



CUNEO

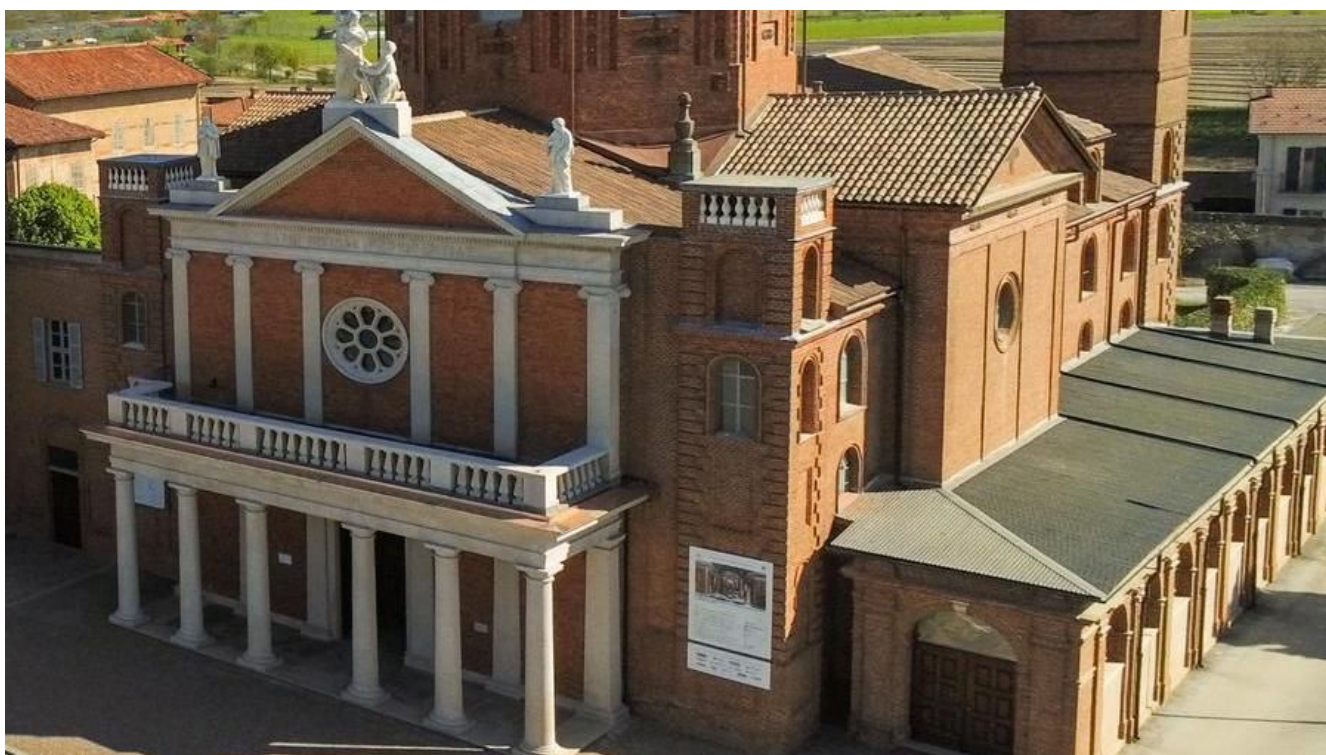


APPUNTAMENTI

SPORT

ALTRE EDIZIONI

Il santuario di Cussanio restituito ai fossanesi dopo il maxi-restauro da 1,6 milioni



BARBARA MORRA

PUBBLICATO IL
07 Aprile 2021ULTIMA MODIFICA
07 Aprile 2021 ora: 9:04

Una mole imponente di lavori cominciati il 15 luglio 2019 e terminati ufficialmente il primo aprile con la celebrazione di una messa da parte del vescovo Piero Delbosco. Si è concluso il restauro del santuario Madre della Divina Provvidenza di Cussanio che, partendo dal tetto, ha interessato facciata e interni. Il costo di tutto l'intervento, che prevedeva risanamento delle mura, restauro dei cicli pittorici, nuovi impianti di illuminotecnica e audio, adeguamento liturgico del presbiterio e

traslazione del sarcofago monumentale di monsignor Emiliano Manacorda, è stato di circa 1 milione e 600 mila euro, finanziati dal lascito Sordella, dalla Fondazione Crt e dall'8 per mille.

Il santuario di Cussanio è luogo simbolo della Chiesa fossanese e fra i più importanti e frequentati del Piemonte. Per tutto il periodo di chiusura le messe sono state celebrate nel grande salone dell'ex convento degli Agostiniani di fianco al santuario.

«È stato ripulito ogni centimetro, dalla cupola al pavimento – spiega il rettore e vicario generale della Diocesi di Fossano, don Pierangelo Chiaramello -. Sono stati allestiti nuovi presbiterio, altare e ambone. È stata ripulita, restaurata e riposizionata la statua della Madonna della Cintura: ora si trova al posto del mausoleo di monsignor Manacorda, trasferito entrando sulla sinistra». Nel santuario c'è anche la statua di Bartolomeo Coppa, il veggente al quale l'8 e 11 maggio 1521 apparì la Madonna. Il restauro ha avuto sin dall'inizio l'obiettivo di terminare in tempo per le celebrazioni del cinquecentenario dalla sacra visione. «Gli eventi sono stati pensati in grande – continua don Chiaramello – e si svolgeranno compatibilmente con le regole anti-Covid». L'11 maggio è prevista una riunione della Conferenza episcopale del Piemonte e della Valle D'Aosta. Intanto è ripresa la celebrazione delle messe, ogni giorno alle 18, 30 e la domenica alle 9,30, alle 11 e alle 17,30.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I perché dei nostri lettori

“ *Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato.*

Anonimo

LEGGI TUTTODIGITALE

a soli 19,99€ 13,99€ al mese per un anno

LE FIRME

